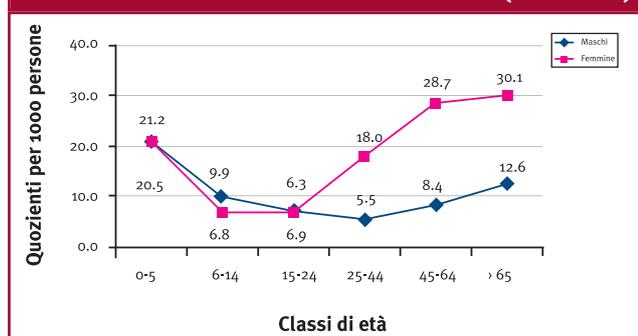


### PREMESSA

Secondo stime ISPEL riferite all'anno 2003, gli infortuni domestici ad esito temporaneo, permanente e mortale ammontano complessivamente a circa 4.500.000 e le persone infortunate a circa 3.500.000, posto che lo stesso infortunato può subire più di un evento. I casi ad esito mortale sono stimati dall'ISPEL in 8.000 circa. Il sesso femminile è più esposto al rischio di infortunio domestico, ed è di tutto rilievo la differenziazione dagli uomini, che avviene a partire dai 15 anni di età e prosegue, incrementandosi, fino ai 65 anni (Grafico 1), dato che evidenzia come l'età in cui avvengono gli infortuni nelle donne è quella: 1) della ridotta scolarità; 2) dell'attività domestica; 3) dell'assunzione delle responsabilità materne; 4) delle cure familiari.

**Grafico 1** INFORTUNI DOMESTICI PER SESSO E CLASSI DI ETÀ (ANNO 2002)



(ISPEL)

### DESCRIZIONE E DIMENSIONI DEL PROBLEMA

In ambito domestico, a differenza di quanto avviene in quello lavorativo, regolato da un puntuale complesso legislativo, non sussiste sempre adeguata conoscenza e vi è scarsa attenzione ai più comuni principi di prevenzione e tutela. Il fenomeno infortunistico per le casalinghe assume rilevanza, indipendentemente che esse siano occupate o meno in istituzioni o nel settore privato, nei nuclei familiari con prevalente presenza di donne o di sole donne (Tabella 1) in cui si ha una maggiore frequenza di incidenti rispetto a quei nuclei costituiti da soli maschi o con prevalenza maschi (1.816.000 incidenti contro 720.500). Nel lavoro della casalinga vi sono fasi riconducibili al "ciclo produttivo domestico" che la donna (specie se occupata), a volte, deve inserire in ritagli di spazio e

tempo, con aggravio di fatica, di stress psichico e, quindi, maggiore possibilità di infortunio. Il lavoro domestico, in generale, e quello della casalinga in particolare è ancora oggi il lavoro principale di molte donne (specie straniere: colf, badanti, baby-sitter) ed è per la donna che lavora nei vari settori di attività, un secondo lavoro su cui incidono numerosi fattori (tipologia dell'abitazione, divisione del lavoro con altri membri della famiglia, presenza di figli, assistenza di anziani, dotazione di elettrodomestici, possibilità di aiuto retribuito, dislocazione dell'abitazione, ecc.). Inoltre, nei confronti delle patologie, le casalinghe, rispetto alla popolazione generale, mostrano una frequenza più alta, di lesioni a carico della colonna vertebrale e degli arti inferiori, queste ultime imputabili anche a fragilità ossea legata all'età.

A ciò si aggiunga che le casalinghe di età media (intorno ai 40 anni), in relazione alle conseguenze degli infortuni domestici, registrano una quota piuttosto rilevante di ustioni, rispetto alla popolazione generale.

### CAUSE E FATTORI DI RISCHIO

Il coltello è causa di infortunio per circa il 72% delle donne, determinando ferite agli arti di natura non eccessivamente grave, con una limitazione di attività che si aggira intorno ai quattro giorni. Altri agenti materiali responsabili di infortuni domestici nelle casalinghe risultano essere i fornelli, i piccoli elettrodomestici, i pavimenti, ecc. Per le casalinghe, i principali fattori di rischio di incidenti domestici, di patologie connesse alla specifica attività e in rapporto alle condizioni abitative sono generalmente rappresentati da: a) **scarsa informazione** sul fenomeno infortunistico; b) **comportamento improprio** nell'uso di utensili (coltelli, ecc.) e di elettrodomestici (frullatore, ecc.); c) **contatto con sostanze nocive** (detersivi, biocidi, ecc.); d) **contatto con piante ornamentali** (edera, stella di Natale, dieffembachia, ecc.); e) **spazi inadeguati** (maggior concentrazione di infortuni in corrispondenza di piccole abitazioni); f) **stili di vita non corretti** (abuso di alcol, tabacco, abitudini alimentari, sedentarietà); g) **uso improprio di oggetti** o disattenzione; h) **trascuratezza nell'utilizzo di opportuni dispositivi** di sicurezza e di protezione individuale nelle attività domestiche (guanti di gomma, ecc.).

**Tabella 1** EPISODI DI INCIDENTI DOMESTICI IN BASE ALLA COMPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE, PER SESSO

FAMIGLIE	PREVALENZA DONNE O SOLO DONNE	%	PREVALENZA UOMINI O SOLO UOMINI	%	Totali
Almeno un episodio di incidente domestico	1.816.000	71.6	720.500	28.4	2.537.000
Senza episodi di incidente domestico	12.540.000	69.6	5.477.000	30.4	18.017.000
Totale	14.356.500		6.197.500		20.554.000

## MISURE DI PREVENZIONE

Per delimitare il fenomeno infortunistico è necessario perseguire obiettivi che:

- individuino strumenti di monitoraggio degli infortuni;
- focalizzino gli ambienti e le tipologie abitative con maggiore incidenza e gravità;
- propongano interventi di tipo legislativo, istituzionale e/o di vigilanza;
- predispongano interventi di formazione e informazione.

In particolare, poiché l'adozione di corretti comportamenti e stili di vita nel campo della tutela della salute e della sicurezza passa attraverso azioni di riduzione e controllo dei fattori di rischio, risulta di fondamentale importanza l'*informazione* e la *formazione* che possono anche veicolare le azioni di prevenzione e le indicazioni valide ad altri componenti del nucleo familiare, a rischio, quali i *bambini* (alta incidenza di eventi e alto tasso di ospedalizzazione) e gli *anziani* (alta incidenza di eventi, alto tasso di ospedalizzazione e alta mortalità). L'Osservatorio Epidemiologico Nazionale sulle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di vita del Dipartimento Medicina del Lavoro - ISPESL, in accordo con associazioni di categoria, ha svolto prima nel Lazio (Roma) e successivamente nel Veneto (Padova), *seminari informativi su campioni di popolazione di casalinghe*, allo scopo di informarle e di sensibilizzarle sui vari aspetti riguardanti la salute e la sicurezza in casa. Inoltre, sulla base dei vari fattori di rischio presenti nelle case è necessario incrementare la collana a carattere divulgativo dei "Quaderni per la Salute e la Sicurezza", con ulteriori monografie. I percorsi formativi scolastici, che possono prevedere progetti specifici sulla sicurezza, attualmente sono affidati alla adesione volontaria da parte di insegnanti sensibili al problema. Occorre, invece, introdurre l'argomento sicurezza, come materia scolastica che accompagni l'intero percorso dello studente, per formare la coscienza dell'individuo fin dalla più giovane età poiché acquisire la consapevolezza del rischio significa evitare o, quantomeno, ridurre il fenomeno infortunistico. Quanto fino a poco tempo fa era solo auspicabile, oggi deve trovare piena attuazione grazie al D.Lgs 81/2008, che stabilisce la cultura della sicurezza nei programmi educativi scolastici.

## COSA FARE IN CASO DI INFORTUNIO

### Il lavoratore domestico:

- informa tempestivamente il datore di lavoro;
- invia allo stesso, entro 3 giorni dall'evento, il certificato medico indicante il periodo di presunto impedimento al lavoro.

### Il datore di lavoro:

- denuncia all'INAIL su apposito modulo e allegando il referto medico entro:
  - 24 ore e telegraficamente per gli infortuni mortali o presunti tali;
  - 2 giorni dall'accertamento per gli infortuni con prognosi superiore ai 3 giorni;
  - 2 giorni a partire dal quarto per gli infortuni con prognosi inferiore ai 3 giorni, ma non guariti;
- denuncia all'autorità di pubblica sicurezza entro due giorni dall'evento;
- corrisponde la retribuzione completa solo per i primi 3 giorni (a partire dal quarto giorno la retribuzione viene erogata dall'INAIL);
- conserva il posto di lavoro per un numero di giorni relativamente alla anzianità di servizio del lavoratore.

### L'INAIL:

- fornisce al lavoratore domestico una serie di prestazioni economiche e sanitarie. Per ulteriori informazioni in merito si rimanda al seguente sito:  
[www.inps.it/Doc/Pubblicazioni/Opuscoli/domest.pdf](http://www.inps.it/Doc/Pubblicazioni/Opuscoli/domest.pdf)

## RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. 339/1958. *Per la tutela del rapporto di lavoro domestico.*
- L. 493/1999. *Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione delle assicurazioni contro gli infortuni domestici.*
- Legge Bossi-Fini: L. 189/2002. *Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo e s.m.*
- D.P.C.M. 15/02/2006. *Flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2006.*
- C.C.N.L. 2007-2011. *Disciplina sul lavoro.*

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Link utili: [www.ispesl.it/osservatorio](http://www.ispesl.it/osservatorio)

Contatti: [alba.bianchi@ispesl.it](mailto:alba.bianchi@ispesl.it) • [antonio.valenti@ispesl.it](mailto:antonio.valenti@ispesl.it)  
[emanuela.giuli@ispesl.it](mailto:emanuela.giuli@ispesl.it) • [mariangela.spagnoli@ispesl.it](mailto:mariangela.spagnoli@ispesl.it)

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- ISPESL. "Injures in Home Settings: Probability and Relative Risks".  
Atti del Congresso *Work Home Leisure Safety '99 - European Conference on Safety in the Modern Society*. Helsinki, 1999.
- ISPESL. *Case, persone, infortuni: conoscere per prevenire*. Roma, 2002.
- ISPESL. *La casa e i suoi pericoli: interventi di primo soccorso negli ambienti domestici*. Roma, 2002.
- ISPESL. *I detersivi*. (Quaderni per la Salute e la Sicurezza). Roma, 2003.

## PAROLE CHIAVE

Casalinga; Badante; Lavoro domestico; Prevenzione infortuni.